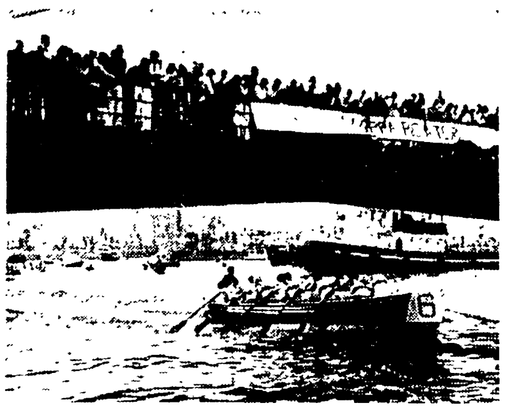
Il libero palio del mare è nato da antiche gare per conquistare il pane

Oggi come ogni anno si rinnova a Livorno fra l'entusiasmo della folla - La storia popolare di una manifestazione nata per bisogno e tramutata in festa dalla gente - Quando il lavoro non sfamava più, gli « arrisicatori » si contendevano l'arrivo dei vascelli, gareggiando per arrivare primi



Ogni anno non meno di sessantamila spettatori si assiepano intorno al campo di regate, prospiciente la terra la Mascagni, per assistere alle gare fra gli equipaggi dei rioni livornesi su caratteristiche gozzi (barche con prua e poppa puntute). Si tratta di gente di ogni età, famiglie intere con nonni e bambini in lieta e paziente attesa, che trattano colgono ogni minimo particolare per commentarlo allegramente, con quella immancabile arguzia che ammanta caratterizza ogni buon livornese.

Per i commenti dei numerosi stranieri a tale manifestazione, quali i forestieri più capitati casualmente che ancora si di spesso, si hanno considerazioni notevoli anche nell'immagine eccezionale offerta dalle gare vere e proprie. L'effetto suggestivo nasce subito - si dice - sin dalle gare alla scia, dove le barchette leggerissime sono condotte ciascuna da un solo uomo in piedi, che sbracciandosi con forza e con grande eleganza, per far correre leggera e veloce la piccola imbarcazione.

Così pure i gozzi a quattro remi con timoniere suscitano sensibile emozione, col loro scorrere cadenzato verso la boa, dove effettuano il giro di ritorno, per poi darsi all'avvio passionante serrate sostenuto dal clamore della folla e dei vapori, ma non c'è persona presente, estranea o meno, che non venga colta dai brividi di stupore e di ammirazione di fronte alla partenza dei gozzi a dieci remi, che sembrano alati anziché muniti di remi, tanto si muovono su ciascun armo con perfetta sincronia. Neppure nelle gare olimpiche - è stato osservato - si schierano, per una gara del genere, ben 88 atleti. Ed veramente una gara unica, maestosa, appassionante in ogni sua fase, sportivissima per lo spirito con il quale è preparata e condotta, e commovente per i livornesi, tutti discendenti degli « arrisicatori », i leggendari marinai che sfidarono le furie del mare per soccorrere le navi in pericolo.

Ricordando gli arrisicatori si è già toccata una delle ragioni che fa vivere il palio marinaro, e si spiega perché la tradizionale gara, pur così imponente quanto antica, non è nota altrove quanto lo sono talune rituali gare in costume, che si svolgono un po' in tutta l'Italia.

Il palio marinaro è nato dalla spontaneità del popolo livornese per scaricare il cumulo di energie intellettive, quali la comunicatività e la creatività, che non si utilizzano quotidianamente nella vita collettiva, e pertanto i livornesi le sublimano periodicamente, con gioia, nel loro ambiente naturale: il mare.

Altrove le manifestazioni rituali di popolo, di solito derivano da significati storici e religiosi, al centro delle quali si pone una immaginaria forza nemica da contrastare e vincere. Hanno motivi ricorrenti nei quali è contenuto lo scopo di rafforzare e tramandare concezioni insomma comuni di origini dall'alto, e perciò lentamente sovvenzionate e propagandate dalla ufficialità.

Nel palio marinaro mancarono sempre tali presupposti perché poteva manifestazione di certi poteri, ed anche perché la popolazione marinara livornese ne ed è tuttora insofferente alle intromissioni patronizzanti. Nel palio marinaro si vuol respirare aria di libertà, senza condizionamenti di sorta. Quale festa di popolo è stata trascurata dagli storici e dai letterati del passato, e la tardiva nascita del « folclore » quale disciplina di studio degli usi e costumi popolari, non ha consentito il recupero delle antiche memorie, cosicché i moderni cercatori non hanno distinto le gare liberamente fatte dal popolo, da quelle indette in particolari occasioni dalle autorità o dai ricchi notabili.

A Labronicus (alias Lavorato Guido Guerrieri) i cui battages negli anni della scuola, contribuirono a rinvigorire gli entusiasmi, si deve l'elenco delle manifestazioni d'acqua svoltesi a Livorno in vari tempi.

Esperto negli spogli d'archivio e penna brillante, Labronicus ci ha fatto rivivere pagine inedite di questa storia livornese. In « Palio di Popolo, spettacolo da imperatori » ci avverte che ... la gente abituata da secoli, come la nostra, a star di casa sulle barche, non la possiamo immaginare davvero appassionata del tennis. Se mai la vedremo almeno a partire dal 1284, indavolata a superarsi barca contro barca, e ben ramata dal sole, e bella rosa dal salmastro sul groppone. E, magari col solito timorere volto indietro ad offrire beffarda "la cima" agli armi arrancanti nella scia. Le « feste d'acqua » che Labronicus ha cercato ricostruire, non hanno più a che fare con le competizioni spontanee della plebe.

Tali manifestazioni remiere, una diretta dall'altra nella formula nei luoghi di gara, e stimolate per il divertimento dei nobili e dei facoltosi, non hanno niente a che fare col « Palio libero », ma confermano la continuità del costume locale, quello autentico, che si svolgeva a parte. Custodi delle libere costumanze furono gli « arrisicatori » gli ultimi dei quali, quasi tutti estinti, ci hanno impresso l'abbrivio per proseguire le corse anche nel più lontano avvenire. Potremmo già individuarli in quelli descritti da Labronicus, cioè i marinai che nel 1284 stavano di casa sulle barche.

E in seguito i distinsero fra i naviccelai, i barchettaioli e i facchini del porto, quali marinai espertissimi che sapevano far navigare le loro robuste imbarcazioni con qualsiasi tempo e perché abilissimi, sotto la tempesta, nel soccorrere, al largo, navi e uomini in pericolo. In tempo di magra, quando dalle loro normali professioni non traevano da vivere, si organizzarono in carovane, ognuna sulla propria barca, e in gara fra loro si recarono ad incontrare il veliero, o il vapore, diretto nel porto, per conquistare, salendo per primi a bordo, il diritto di scaricare le merci.

Da quelle secolari gare per il pane, deriva il costume o il bisogno di competere pacificamente e allegramente fra liberi marinai.

Nei tempi a noi più recenti, come ci è stato tramandato dalle testimonianze verbali, i « arrisicatori » si riaffacciò il bisogno di ritrovarsi giocosi in una occasione comune, e quale se non nel palio marinaro? Si chiamarono in causa gli arrisicatori, il cui apporto organizzativo fu determinante.

E questa volta furono loro a richiedere la istituzionalizzazione del palio, poiché nel rinnovato clima politico italiano di autorità ora democraticamente elette, esprimevano la volontà popolare. Le cose non andarono proprio così. Dopo l'attesa, la diffidenza degli organi tutori in periodo scelbiano, verso le consulte popolari, colonne portanti del palio marinaro, impedivano agli enti locali di aderire alle moderne esigenze della manifestazione.

In forza del generale entusiasmo il palio inizio la sua nuova storia.

Al battage di Labronicus si unì il compianto « Pappa » (Ivano Sarti) poeta e paroliere umorista, scopritore delle estrose virtù dei livornesi.

La febbre del vino si estese ai rioni cosiddetti « terraioli », ma questi irruppero in una delle animatissime riunioni e dissero: « Anche noi siamo di Livorno e marinai come gli altri, anche noi abbiamo il diritto di partecipare a questo indispensabile rito ».

E l'ebbero vinta.

Così, da sei che erano, i rioni concorrenti salirono a diciannove. Subentrarono pertanto: Shangai, Torretta, Fiorentina, S. Marco, Ardalorati, Indipendenza, Salviano, Colline, Stanzione, Lapi, Barr. Roma, Antignano. Nonostante tanto palpitare di popoli, nel trentennio 1951-1971 il palio frena i cenni di progressione.

Il suo svolgimento diventa faticoso e subisce una prima interruzione; prosegue ancora un poco e infine si arresta.

Un concorso di cause ne determinò il soffocamento.

Il mancato intervento di parte dotta, per individuarne e sostenerne i valori, non consentì una maggiore comprensione da parte degli enti cittadini, i quali uno alla volta si eclissarono dalla sede patrocinante come tanti Ponzio Pilato.

Al sopraggiungere dell'estate, senza animazione nei quartieri e senza il solito tripudio di popolo sul mare, si accusò dovunque penosa tristezza, e da qui l'energica risoluzione degli enti e dei quartieri, di dar vita al palio con rinnovato vigore, assicurandone il fattivo sostegno delle circoscrizioni.

Dal 1973 il palio marinaro è riconosciuto come avvenimento indispensabile per la vita dei livornesi, e quest'anno, finalmente scoperto da varie postazioni culturali, si aggiunge il tenero intervento dei ragazzi delle scuole, finalmente si inizia a considerare il palio per quel complesso fenomeno psico sociale che è, e non più per una rozza gara di scalmanati tifosi.

Non possiamo concludere senza consigliare quanti non abbiano avuto occasione di avvicinarsi al palio marinaro, di assistervi oggi avendo prima gustato la mostra dei relativi manifesti, progettati dai nostri ragazzi.

Piero Brizzi

Il maltempo ha rovinato ferie e bilanci di chi vive sul sole

I meteorologi non fanno previsioni, ma chi è in vacanza e gli operatori turistici hanno già fatto i conti — Che cosa ne pensano i diretti interessati

Il maltempo continua ad imperversare in quasi tutta la Toscana. Temporali si segnalano sia all'interno che lungo il litorale, dove nei giorni scorsi il vento ha danneggiato alcuni stabilimenti balneari della Versilia. I danni più gravi si registrano nei campeggi, alcuni dei quali la scorsa notte sono stati allagati in seguito ad un violento temporale. Molti turisti sono stati costretti a smontare le tende.

Gli esperti meteorologici affermano che, allo stato attuale è molto difficile fare delle previsioni sulla durata di questa eccezionale ondata di maltempo che ormai ha irrimediabilmente rovinato la stagione turistica, con danni incalcolabili per l'economia.

Gli operatori del settore affermano che anche se la situazione dovesse migliorare difficilmente i campeggiatori, i proprietari dei ristoranti, delle pensioni e dei campeggi, potranno rifarsi delle perdite subite. Sui riflessi negativi che il maltempo sta provocando sul turismo, abbiamo sentito i diretti interessati.

Nei campeggi le piazzole restano libere

DONORATICO - Se pensioni e ristoranti gemono i campeggi piangono a dirotto. Trattandosi di strutture all'aria aperta è logico che la loro sopravvivenza sia totalmente condizionata alla situazione atmosferica quest'anno particolarmente inclemente.

C'è che tema il peggio? « Non so nemmeno e questo mi preoccupa » dice un gestore di camping dell'Isola d'Elba. Gli fa eco un collega di Donoratico: « Il mio campeggio è al di sotto del 60% dalla sua possibilità ricettiva. Non ci sono che piazzole vuote. E pensare che l'anno scorso di questi tempi i clienti venivano a raccomandarsi per poter piazzare la tenda e non potevamo nemmeno soddisfare tutte le richieste. Gli unici coraggiosi che restano sono i turisti stranieri che - per amore o per forza - non molliano la propria piazzola, aspettando tempi migliori. In tutti i casi, anche se il tempo dovesse migliorare questa stagione turistica per noi proprietari di camping è irrimediabilmente perduta ».

I traghetti per l'Elba già a pieno carico

PIOMBINO - Se l'estate sembra essere ancora lontana non così è per l'isola d'Elba che continua ad essere ambita terra di vacanza per migliaia di turisti provenienti da tutta Europa. Le incerte condizioni del tempo (anzi, diciamolo sinceramente: la ancora un po' fredda) non sembrano per niente frenare il regolare afflusso verso l'isola. Finora i traghetti hanno sempre lasciato regolarmente il porto di Piombino diretti verso gli approdi elbani sebbene anche che i trasportati siano in aumento nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno. Sono le prenotazioni giacenti presso le agenzie marittime che si attendono il maggiore afflusso nel periodo fine luglio metà agosto.

Il porto di Piombino per ora regge bene allo sforzo grazie anche alla recente realizzazione di parcheggi da parte del comune ed ad una migliore distribuzione del traffico commerciale. La nuova strada di congiungimento con il porto è intanto pronta ma per ora non può far bella mostra di se. Manca infatti ancora il paesaggio a livello, una soluzione per quanto provvisoria avrebbe sensibilmente migliorato il traffico portuale.

Saltano anche le prenotazioni degli alberghi

CASTIGLIONCELLO - Anche in tutta la fascia costiera livornese quest'anno il peggiore nemico del turismo è stato il maltempo: pioggia a dirotto mareggiate venti freddi hanno scoraggiato l'afflusso dei bagnanti e bloccato la tradizionale affluenza che si presenta di solito agli inizi del mese di giugno.

« Per noi la stagione turistica - dice la signora Pandi, proprietaria della pensione Marinella di Castiglioncello - non è nemmeno cominciata. I danni sono incalcolabili. Nelle pensioni mancano non solo i clienti occasionali che nel mese di luglio si concedono qualche giorno di vacanza, ma anche quelli che avevano prenotato con mesi di anticipo. Mi tempestano di telefonate che chiedono alcuni giorni di rinvio. Se si continua a piangere il bel tempo penso che poche persone potranno godersi le ferie ».

Se possibile ancora più grave la situazione dei ristoranti che in questa prima settimana di luglio hanno visto una affluenza di clienti ridotta del 50% rispetto al lo stesso periodo degli anni scorsi.

Solamente i negozi fanno affari

GROSSETO - Non tutto il male viene per nuocere: questa è l'impressione che si ricava da una breve conversazione telefonica con il dottor Lorenzo Lizio presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Grosseto al quale abbiamo chiesto quali sono stati i riflessi del maltempo sull'affluenza dei bagnanti. Non si registrano cali di sorta in questo scorcio di stagione in quanto le presenze nelle varie attrezzature ricettive nelle varie località erano già da tempo consolidate.

Non potendo andare al mare i turisti affollano non solo le località costiere ma anche le città e i paesi dell'interno e i negozi fanno affari d'oro. Se ma sottolinea il presidente i riflessi negativi si potranno risentire il prossimo anno non è escluso infatti che i turisti spaventati dall'inclemenza del tempo che si è registrata qui preferiscano prenotare in località più meridionali più stabili climaticamente.

SUGLI SCHERMI

Livorno

GOLDONI: Un uomo chiamato cavallo
ODEON: (Chiuso per ferie)
GRAN GUARDIA: Il cane di paglia (VM 18)
GRANDE: Il dittatore dello stato libero di Bananas
METROPOLITAN: Concerto con delitto
MODERNO: Le ragazze pon pon si scatenano
JOLLY: L'uomo nel mirino (VM 14)
SORGENTI: Io, beau geste e la legione straniera
LAZZERI: (Chiuso per ferie)
4 MORI: Due vite, una svolta
AURORA: L'inquilino del piano di sopra
ARENA ARDENZA: Keoma
ARENA ASTRA: Airport '77

Rosignano

ARENA SOLVAY: Ecco bombo
TEATRO SOLVAY: Ore 21,45: L'insegnante va in collegio
CINIEMA PINETA: Ore 21,30 Airport '77
CINEMA ROSIGNANO MARITTIMO: Il triangolo delle Bermude
CASTIGLIONCELLO: Ore 17,30 e ore 21,30 I leoni della guerra
ETRUSCO: Colpo secco

Camaiore

MODERNO: Sahara cross

Castiglioncello

CINEMA CASTIGLIONCELLO: ore 17,30 Pantera rosa show, ore 21,30, Ma papà ti manda sola?
LA PINETA: Io e Annie
CASTELLO: Recital operistico del soprano Lucia Stanescu

Piombino

METROPOLITAN: Autopsia di un mostro
ODEON: Melodiammone
SERPICO: (chiuso per ferie)

San Vincenzo

CENTRALE: Le avventure di Bianca e Bernie, segue La bottega di Babbo Natale
VERDI: Nenè
TIRRENO: Sandokan alla riscossa

Portoferraio (Elba)

ASTRA: Carl mostri a mare
PIETRI: Goodbye & amen

Grosseto

EUROPA 1: Uno sporco eroe
EUROPA 2: La bambolona
MARRACINI: Mash
MODERNO: L'amante dell'assassino
ODEON: (Chiuso per ferie)
SPLENDOR: (Chiuso per ferie)

Marina di Grosseto

ARISTON: Pericolo negli abissi

Follonica

CASSARELLA CINEMA NUOVO. (Non pervenuto)
TIRRENO: (Non pervenuto)

Orbetello

SUPERCINEMA. L'uomo ragno
ATLANTICO: Finalmente arriva la morte

Castiglion della Pescaia

ROMA: Tre tigri contro tre tigri.

Massa

ASTOR: (Chiuso per ferie)
GUGLIELMI: Demonio dalla faccia d'angelo
MAZZINI: Il mio primo uomo
STELLA AZZURRA (Marina): Il bel paese
ARENA (Marina): Quando c'era lui... caro lui

Pisa

ARISTON: (non pervenuto)
ASTRA: CIA sezione sterminio
TEATRO ITALIA: Un tranquillo week end di paura
MIGNON: La pantera rosa show
TEATRO NUOVO: Le colline hanno gli occhi
TEATRO ODEON: I giganti del cielo

Carrara

SUPERCINEMA. La stangata
GARIBALDI (chiuso per ferie)
LUX: Ma papà ti manda sola?
VITTORIA La febbre del sabato sera
OLIMPIA Guerre stellari.
ARENA PARADISO L'orca assassina
ODEON. (chiuso per ferie)
ANTONIANO: Per qualche merendina in più
MANZONI Sandokan alla riscossa
MARCONI L'Uomo ragno

Viareggio

CENTRALE. Le avventure di braccio di ferro
EDEN: (Non pervenuto)
EOLO: Non pervenuto
ODEON (Non pervenuto)
POLITEAMA: (Non pervenuto)
SUPERCINEMA: Super bol
GOLDONI: I due superpiedi quasi piatti
ESTIVO Blow up

Donoratico

ARISTON Il bel paese

Lido di Camaiore

NUOVO TIRRENO: Airport 77
GARDINO ESTIVO. Le brache del padrone
CRISTALLO. Pane burro e marmellata

Impegno delle Coop livornesi per agricoltura e occupazione

LIVORNO — « La cooperazione Livornese un contributo specifico per la ripresa dell'economia per il rinnovamento del Paese ». Con questo ordine del giorno si è svolto ieri al palazzo della Provincia, il « dodicesimo congresso della Federazione Provinciale delle Lega nazionale delle Cooperative e Mutue di Livorno.

Dopo la relazione introduttiva del presidente della Federcoop di Livorno, si è svolto il dibattito, a cui ha partecipato anche un rappresentante della provincia. Le conclusioni dei lavori sono state tratte da Giacomo Rosso presidente della Lega regionale delle Cooperative e Mutue.

Il congresso, come è apparso dalla relazione, è stato soprattutto un momento di verifica — aperto al confronto con le forze politiche e sociali — dei programmi scaturiti dal 30 congresso nazionale e dal 2. congresso regionale.

In particolare la verifica verteva sul programma biennale di investimenti che sul piano nazionale vede impegnato il movimento cooperativo per mille miliardi, da investire in particolare nell'agricoltura nel Sud e in Toscana.

A questo programma i cooperatori hanno dato una risposta positiva perché ritengono che il problema dell'occupazione giovanile sia preminente e sia quindi necessario impegnare tutte le energie e le risorse della cooperazione.

Nell'ambito della provincia il programma può essere realizzato con investimenti intorno a 40 miliardi per il potenziamento e lo sviluppo delle strutture cooperative nell'agricoltura, nella distribuzione, nella pesca, nel settore delle costruzioni e per l'abitazione. Il programma prevede la costruzione di 800 alloggi e la possibilità di creare 600 posti di lavoro.

Il programma generale nelle sue diverse articolazioni, regionale e provinciale, in parte sarà realizzato con le risorse del movimento, in parte con finanziamenti agevolati e ordinari che regioni e istituti di credito concederanno alla cooperativa.

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
VACANZE FELICI

edilizia Meucci
IMPRESA EDILE
MATERIALE DA COSTRUZIONE
PIASTRELLE IGIENICO SANITARIE
OLMO (Arezzo) Tel. (0575) 39.264

...è sempre un piacere risparmiare
GIPI
ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE
...dalla camicia alla pelliccia...
con pochi soldi rinnovate il guardaroba
PREZZI DI FABBRICA
GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

DISCOTECA
Arocoone
RISTORANTE - DISCOTECA
BALLO LISCIO sabato e festivi ore 22; festivi pomeriggio con in DISCOTECA
SANGUEMISTO
e GIRARDENGO

PRESTITI
Fiduciari - Cessione 5° stipendio - Mutui ipotecari 1° e 2° Grado - Finanziamenti edilizi - Sconto portafoglio
D'AMICO Brokers
Finanziamenti - Leasing Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa
Livorno - Via Ricasoli, 70
Tel. 28280

Confezioni
MURRO
GRANDE VENDITA
con sconti fino al 50 %
Per tutto il mese di LUGLIO e AGOSTO di tutti i capi estivi e invernali
APPROFITTATE !
Corso Italia 173 - PIOMBINO - Tel. (0565) 30422

TOSCO ORAFA
Argenteria - Oreficeria - Gioielleria
Perle - Corallo - Orologeria
Articoli da regalo - Avorio
LIVORNO
Via Grande, 21-22 - Tel. 0586-23208

SOTTOMERCATO
Corso Italia, 97 - PIOMBINO - Tel. (0565) 33488
Mobili - Elettrodomestici - Lampadari
Materassi a molla e di gomma
Guanciali - Reti - Salotti - Poltrone
Divani in pelle stoffa
SCONTI
DAL 30 % AL 50 %
APPROFITTATE

ESTATE
semaforo rosso
L'abbigliamento
giovane
classico
casuals
UOMO - DONNA - RAGAZZO
Negozi a : PIOMBINO
CECINA
GROSSETO
PORTOFERRAIO
VENTURINA